

Intesa Sanpaolo, Carlo Messina: giusti gli aumenti di stipendio nel nuovo contratto dei bancari

Per il banchiere gli istituti di credito devono riconoscere ai lavoratori incrementi salariali consistenti

Le banche italiane hanno fatto molti **profitti** negli ultimi trimestri grazie al rialzo dei tassi. Per questo i dipendenti hanno diritto a consistenti aumenti di **stipendio**. Ne è convinto il ceo di Intesa Sanpaolo **Carlo Messina**, intervenuto lunedì 12 giugno al 22esimo congresso della Fabi.

Intesa Sanpaolo, ha spiegato Messina, accetterà la richiesta economica fatta dai sindacati nella piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro: 435 euro. La banca «non farà nessun tipo di approccio **negoziale** sulle richieste economiche» dei sindacati. Secondo il ceo inoltre in un momento in cui la **redditività** delle banche torna a crescere «non è accettabile non dare ai lavoratori un incremento consistente».

Per **Messina**, viste le attuali condizioni difficili, «400 euro» fanno la differenza per un dipendente bancario. Il **banchiere** ha ricordato inoltre di aver fatto tutta la sua carriera in banca dove ha iniziato da «impiegato di prima» con una **retribuzione** che oggi sarebbe di 500 euro.

Le scelte in Abi

Messina ha commentato anche la scelta di uscire dal **comitato sindacale dell'Abi**, annunciata nei mesi scorsi. «Siamo il più grande datore di lavoro privato in Italia. Abbiamo come priorità quella di tutelare le **70 mila persone** che lavorano nella nostra banca per realizzare un contratto che possa essere considerato il migliore che possa essere firmato. È una scelta che deriva dalla nostra dimensione aziendale», ha spiegato il ceo, aggiungendo che «ci siano percorsi di convergenza da realizzare in futuro è ragionevole che possa accadere».

Fonte: Milano Finanza